

LO SCARABONE

Ecco il 1° e il 15 di ogni mese
Anno XXXVIII - N. 12
16 giugno 1968
Una copia separata L. 70
(arritrati il doppio)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2
in vendita via Borromini 11 (Cologno)

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNO
Ordinario L. 1.800 (Estero L. 2.500) - Sostentore L. 3.000 - Beneficente L. 5.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C.C. Postale 5/12729

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Fúnio, 70 - 20129 MILANO
Recapito centrale per abbonamenti, acquisti copie separate e libri di presenza
Via Borromini 11, presso Edoardo Cologno (primo piano) - Telefono 80.76.84

PUBBLICITÀ: - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 100 per millimetro di altezza, avvisi non commerciali L. 50 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso SOCIETÀ PER LA PUBBLICITÀ (S.P.A.) - Sede di Milano
Via Manzoni, 57 - Telefoni: 02.58.01.2-3-4-5 - 02.58.01.3-4-5-6

Le due F.I.S.I.

Coscienti, metri due sul livello del mare, oltre ad essere stati riciccati sede di tappa per i ciclisti al servizio delle più complete industrie, ha accolto prima della carovana del Giro i congressi della F.I.S.I. accolti con entusiasmo dai vari comitati provinciali, che per molti giorni hanno ospitato i congressi cadenzati. Se dietro i "giripi" soffia il vento delle ditte, dietro ai delegati soffia certamente il vento dei fabbricanti del settore, che, attraverso il loro versare, si avvera l'inganno di Vignat e Perot, ovvii termini degli industriali francesi.

Direi che dietro la posizione ad uomo non esistano le fedi divise, i migliori costruttori di energia, nella massima parte vengono irrisi da scelte di corridoio, e tanto voci gridano nel deserto.

Voci nel deserto. Quella di Lambertini è ad ogni congresso, per esempio. Ma la più illustre è oggi quella di Vittorio Strumolo. Esistono due F.I.S.I.: una immobile e immobilista, che fonda il suo potere sul solo gran numero di punti di sede (in tempo si ritrova di biotecnici) ed agnosta a livello agonistico; l'altra, che fonda la sua coscienza sulla qualità dei dirigenti, dei preparatori, dei campioni. E la F.I.S.I. della qualità di fondo, del bob, dello slittino. Sono zone a sei settori di punta, che hanno salvato l'altra F.I.S.I. dallo sciacquo, ne hanno mascherato il vizio e il caos.

E' evidente che non è scopo della gran massa degli scienziati o delle scienziate diventare campioni, scienziate, per bruciare l'immagine del campione di secondo ordine, di scienziato di riserva, e così via. Ma, parlando in termini sportivi, agonistici, piacere cercare e fabbricare campioni e creare un'aula ben precisa, un'aula di scienziati, che si difenda come la pelle, che può essere il gran maestro. C'è chi propone Zeno Cola (Mantova), Cenci ha chiamato Vignat, Cenci, il super Vignat, Vignat? La matassa del dissenso è ingarbugliata, da noi ogni posizione ad uomo sta diventando una "posizione ad endice".

E intanto, dove c'è il vizio, il sango, il costume, si vuole far crescere l'etica, si vuole far crescere perché bob e slittino alligato, in ambienti particolari, entro una qualificazione tecnica specifica, e i tecnici si dirigono sempre ad un solo obiettivo.

A' Cenerentola il creatore della scuola del fondismo italiano, Vittorio Strumolo, ha avuto come fondatore

La Scuola di Alpinismo «MONTE BIANCO» delle Guide di Courmayeur

Una meravigliosa avventura

Una volta un uomo viveva nel ristretto ambiente del borgo; ancora nella passata generazione, c'erano uomini "montagnoli" o di pianura che non avevano mai visto il mare, e uomini di mare che non avevano mai oltrepassato le colline rocciolate.

Oggi non c'è meta, si può dire, che non sia portata di mano; basta affidarsi ad un'agenzia di viaggi, e si va in qualsiasi parte del mondo. Però, le occupazioni della moderna società consentono soggetti brevi, e da quelle peregrinazioni si torna con un certo rimpianto, e con una latente insoddisfazione: quella di non essere riusciti a vivere nell'ambiente voluto, comprendendo le azioni degli uomini che hanno ingenuamente coperto per le loro attività; i pescatori di perlo del Pacifico, gli esquisite cacciatori di foche dell'Artico, gli uomini primitivi che vivono come da noi si viveva millenni d'anni orsono.

Per chi pratica l'alpinismo, questa insoddisfazione non esiste; si diventa e si rimane gli esploratori della montagna, anche se dopo il soggiorno fra i monti si ritorna alla vita civile, e si diventa "seduttori" chi sono gli uomini della montagna, si va a "correre la montagna".

La via per giungere a questo è di solito, molto lunga. Un tempo era addirittura impossibile. Ora invece, grazie alle comunicazioni, è molto più facile. Molti venuti per curiosità o attratti dalla novità, sono rimasti alpinisti appassionati; altri, dopo un periodo di apprendimento, hanno preso a coltivare una passione latente, e si sono appassionati alla vita e al lavoro di montagna. Questo è possibile, con la Scuola di Alpinismo di Rif. «Monte Bianco» che si svolge al Rif. «Monte Bianco» alle Chiolette in Val Veny, a quota 2300, nel cuore del Monte Bianco di Alpinismo al Rif. «Monte Bianco» entra nel mondo di vita. E già abbiamo avuto occasione di esporre il bilancio delle escursioni stagionali: venti istruttori, la Guida di Courmayeur, un istruttore di ogni genere e condizione si sono occupati al Rif. «Monte Bianco» sul terreno alpinistico dell'incomparabile località.



Al Rifugio Monzino

Corso internazionale per tecnici del soccorso alpino

Nella riunione di Pontresina della scorsa settimana, il Comitato Nazionale per l'Alpinismo ha deciso di organizzare per quest'anno un corso centrale di salvataggio, e l'ha affidato al Corpo nazionale di soccorso alpino del C.A.I., tanto benemerito, e che con la sua vasta rete di delegazioni e sezioni fra tutte le istituzioni del genere copre il maggior territorio montagnoso.

Il C.N.S.A. del C.A.I. si è a sua volta avvalso della Delegazione della valle d'Aosta del corso al Rif. Monzino nel gruppo del Bianco.

Il comitato organizzativo composto da Tomolo Bruno, direttore C.N.S.A., Tullio (presidente), Henry Bonaminio, guida alpina, delegato di zona, Aosta; Gerardo Franco, guida alpina, Aosta (membro comm. materiale); Giometto Sergio, guida alpina, Aosta.

La direzione tecnica viene assunta dalle sezioni per attività di salvataggio e per la tecnica di salvataggio (presidenti: Wasti Mariner, Innsbruck; collaboratori: E. Grammingner, Monzino e E. Friedli, Thun-Gwatt). Questa parte del corso che si occupa del salvataggio per valanghe, verrà diretta da M. Schindl (presidente della sezione salvataggio valanghe).

I partecipanti al corso raggruppato oggi 16 giugno al Rif. Monzino, nelle prime ore del pomeriggio, il 17 giugno vi sarà la mostra delle attrezzature da campo di montagna della sezione, per accertamento delle novità e delle modifiche rispetto alle attrezzature C.I.S.A. del '59. Seguirà la prova pratica con i contenuti per la innovazione in materia di protezione in ghiaccio; l'arte d'arrampicarsi sul granito e con i ramponi; le norme da rispettare per la massima sicurezza della cordata.

Vi sarà un secondo corso per chi già frequenta la Scuola, ripasso delle nozioni apprese, assessioni di maggior impegno, mansioni di capo cordata, tecniche più perfezionate.

Gli allievi che parteciperanno al corso saranno divisi in gruppi di pratica, e teoriche delle Guide di Courmayeur, impegnati in ascensioni di impegno nel Gruppo del Bianco.

I concorsi di M. Schindl, con diapositive, sul tema «Ponte alpino» (C.N.S.A.) e di W. Mariner sul tema «Mezzi di sicurezza e di protezione» (C.N.S.A.) e di E. Grammingner «Atti da parte del comitato alpino del C.A.I., tanto benemerito, e che con la sua vasta rete di delegazioni e sezioni fra tutte le istituzioni del genere copre il maggior territorio montagnoso».

Il C.N.S.A. del C.A.I. si è a sua volta avvalso della Delegazione della valle d'Aosta del corso al Rif. Monzino nel gruppo del Bianco.

Il comitato organizzativo composto da Tomolo Bruno, direttore C.N.S.A., Tullio (presidente), Henry Bonaminio, guida alpina, delegato di zona, Aosta; Gerardo Franco, guida alpina, Aosta (membro comm. materiale); Giometto Sergio, guida alpina, Aosta.

La direzione tecnica viene assunta dalle sezioni per attività di salvataggio e per la tecnica di salvataggio (presidenti: Wasti Mariner, Innsbruck; collaboratori: E. Grammingner, Monzino e E. Friedli, Thun-Gwatt). Questa parte del corso che si occupa del salvataggio per valanghe, verrà diretta da M. Schindl (presidente della sezione salvataggio valanghe).

I partecipanti al corso raggruppato oggi 16 giugno al Rif. Monzino, nelle prime ore del pomeriggio, il 17 giugno vi sarà la mostra delle attrezzature da campo di montagna della sezione, per accertamento delle novità e delle modifiche rispetto alle attrezzature C.I.S.A. del '59. Seguirà la prova pratica con i contenuti per la innovazione in materia di protezione in ghiaccio; l'arte d'arrampicarsi sul granito e con i ramponi; le norme da rispettare per la massima sicurezza della cordata.

Vi sarà un secondo corso per chi già frequenta la Scuola, ripasso delle nozioni apprese, assessioni di maggior impegno, mansioni di capo cordata, tecniche più perfezionate.

Gli allievi che parteciperanno al corso saranno divisi in gruppi di pratica, e teoriche delle Guide di Courmayeur, impegnati in ascensioni di impegno nel Gruppo del Bianco.

Compie cento anni il CAI Firenze

Festa doppia per la Sezione di Firenze del C.A.I.: i centenni di vita operosa e la riapertura della sede dopo la disastrosa alluvione che l'aveva devastata. C'è una oltre alla autorità cittadina, il ministro delle Poste e Telegraf. Spagnoli, il presidente del C.A.I. Renato Chabod, il presidente dell'Accademico conte Ugolino di Valpellera.

La cerimonia è stata volutamente semplice: il presidente della Sezione avv. Emilio Orsini ha parlato di come l'Associazione sorsero, nel lontano 1868, da un felice incontro tra fiorentini e piemontesi; due terzi primi e un terzo i secondi. E tutti insieme dovevano fondersi. Da allora, in quarant'anni, i soci sono 1600, la Sezione ha i suoi rifugiati, un passato di opere notevoli.

La festa dell'alluvione ha trovato preziosi documenti, che gli alluvionati si conservavano: le lettere di Guglielmo Sella, di Giuseppe di Rodolfo, i libri della biblioteca si sono invece quasi tutti salvati, specie i libri di storia, ed ora sono tornati in bell'ordine nei nuovi scaffali.

Che la Sezione di Firenze sia fra le prime sorte in Italia, è gran merito: non come per Torino, Aosta, Venezia, che le Alpi le hanno no a portata di mano e fa di sfondo alla città, con un richiamo continuo. Fra i primi soci del C.A.I. di Firenze, sono anche alcuni dei soci del C.A.I. di Firenze, che si sono occupati di questo.

Firenze è grata al C.A.I., ha detto il sindaco Bassi: «gratitudine e orgoglio. La prima per l'impegno con il quale ha fatto in breve tempo il tempo hanno ripulito la sede gravemente danneggiata dall'alluvione. Orgoglio, come fiorentini, per avere in città una sezione del C.A.I.».

Il presidente generale del C.A.I., avv. Renato Chabod, è stato l'ultimo a prendere la parola. Egli si è complimentato con i capi della Sezione toscana, per il loro impegno e l'opera appassionata, ha poi messo l'accento sull'importanza della celebrazione, la quale accomuna i festeggiamenti del centenario, con quello della nascita a nuova vita.

Il nuovo Consiglio centrale del Panathlon Internazionale

L'assemblea dei presidenti del Panathlon Club Internazionale, riunita in Perugia, ha eletto il nuovo Consiglio centrale per il biennio 1968-1969.

Esso risulta così composto: presidente onorario: col. Mario Viali; presidente: commendatore rag. conia Saverio Giulini; vice presidenti: gen. uff. Aldo Maltrano; vice presidenti: dott. Fritz Pfalz, avv. Roberto Supino, gen. uff. Aldo Travaini; consiglieri: prof. Domenico Chiesa, prof. Fernando Copello, comm. Massimo Dotti, Pasquale, cav. croce Sisto Favre, comm. Gianbattista Giannone, comm. Francis Lombardi, Luigi Marchese Medici del Vascello, Ettore Ronconi, avv. Dario Toracca, gen. Carlo Ussardi, Vincenzo Vanin Principe di S. Vincenzo; segretario generale: rag. Angelo Galletto Velldares.

Partiti per le Ande peruviane gli alpinisti della «Gervasutti»

I membri della spedizione della Scuola Nazionale d'Alpinismo «Gervasutti» alle Ande del Perù, sono partiti il 4 corr. dall'aeroporto di Liniate, diretti a Lima.

Il principale obiettivo della spedizione, che si denomina «Ande 1968», sono - come già abbiamo a suo tempo pubblicato - l'ascensione del Jepiraja Grande (metri 6834) la più alta delle cime della Cordigliera Huayhuash.

Capo del gruppo è l'accademico Giuseppe Dianisi, che già ha diretto delle spedizioni al Jebiraja Grande nel 1958 e nel 1961, il suo vice è l'accademico Corrado Rabbini, che ha proprio al suo attivo la conquista di cima imajana: Gli altri protagonisti sono: Oltavo Bassolino, Guglielmo Basso, Vittorio Lanzarini, Roberto Ligato, Gian Battista Gagliardi e Piero Massarosa. Quest'ultimo sarà guida alpina della valle di Sisa.

Nel corso della spedizione per il versante sud o nord-est, nonché il occupa Chiolette (n. 6121) e Nevado San (n. 5830).

Gli alpinisti torinesi appoggeranno inoltre l'intera Cordigliera Huayhuash, e infine il Rio delle Amazzoni. In esecuzione il rilevamento del sistema orografico con la documentazione fotografica, per il periodo del viaggio peruviano, per il quale il compito viene a collaborare il dott. Cesar Morales Arango, noto studioso delle Ande.

Capo del gruppo è l'accademico Giuseppe Dianisi, che già ha diretto delle spedizioni al Jebiraja Grande nel 1958 e nel 1961, il suo vice è l'accademico Corrado Rabbini, che ha proprio al suo attivo la conquista di cima imajana: Gli altri protagonisti sono: Oltavo Bassolino, Guglielmo Basso, Vittorio Lanzarini, Roberto Ligato, Gian Battista Gagliardi e Piero Massarosa. Quest'ultimo sarà guida alpina della valle di Sisa.

Nel corso della spedizione per il versante sud o nord-est, nonché il occupa Chiolette (n. 6121) e Nevado San (n. 5830).

Gli alpinisti torinesi appoggeranno inoltre l'intera Cordigliera Huayhuash, e infine il Rio delle Amazzoni. In esecuzione il rilevamento del sistema orografico con la documentazione fotografica, per il periodo del viaggio peruviano, per il quale il compito viene a collaborare il dott. Cesar Morales Arango, noto studioso delle Ande.

Capo del gruppo è l'accademico Giuseppe Dianisi, che già ha diretto delle spedizioni al Jebiraja Grande nel 1958 e nel 1961, il suo vice è l'accademico Corrado Rabbini, che ha proprio al suo attivo la conquista di cima imajana: Gli altri protagonisti sono: Oltavo Bassolino, Guglielmo Basso, Vittorio Lanzarini, Roberto Ligato, Gian Battista Gagliardi e Piero Massarosa. Quest'ultimo sarà guida alpina della valle di Sisa.

Un appello del Rif. Badolì a Lama Litta

Il Rif. Badolì a Lama Litta, nella valle d'Aosta, ha costruito dal 1908 e inaugurato il 26 settembre 1925. Al punto di interesse delle montagne che fanno al Rif. Badolì a Lama Litta, il rifugio aveva una sua notevole importanza per alpinisti ed escursionisti della Valle d'Aosta. Quando l'UOEB si trasformò in ANDE passò alla nuova società quindi divenne proprietà della Sezione del C.A.I. di Roma e di quella di Reggio Emilia. Dal 1934 al 1944, per volta devastato e sempre ripulito, durante l'ultima guerra il rifugio venne incendiato e mezzo demolito. Vi è ora un progetto di ricostruzione, in ANDE, per la valle d'Aosta, e per la valle di Sisa. Salvataggio sulla valle. Il 20 giugno è dedicato al soccorso dei travolti da valanghe. Vi saranno le con-

Campeggi e Accantonamenti nazionali C.A.I. - Estate 1968

Organizzati dalle varie Sezioni del C.A.I., funzionano in località di particolare importanza alpinistica e sono aperti a tutti i soci del C.A.I. a quelle delle analoghe associazioni straniere e a tutti gli appassionati della montagna.

Con la collaborazione di guide del C.A.I. si usano attrezzature tecniche e necessitano di guida che permettono la conoscenza e lo studio della montagna, favorendo l'educazione spirituale e l'istruzione tecnica degli alpinisti.

GRUPPO DEL SELLA - SASSOLENGO - MARMOLADA - Campetto di Tassa (m. 1450) - 12.0 Attendone - turni settimanali dal 28.7 al 25.8. CAI Sezione di Genova, 20060, via Fessina 11.

GRUPPO DEL SELLA - SASSOLENGO - SELVA Val Giarola (m. 1363) - 23.0 Accantonamento - turni di 10 giorni dal 10.7 al 28.8. CAI Sezione di Carpi 41012, via Gioi Menotti 27.

GRUPPO DEL GRAN PARADISO - Chiappi al Sotter (m. 1057) - Carso di Bivio - Alti del Corno (Torino) - 23.0 Accantonamento - turni settimanali dal 30.6 all'1.9. CAI Sezione di Chivasso 10034, via Font 22.

GRUPPO DEL GRAN PARADISO - Font. Val Spavento (m. 1348) - Anso - 21.0 Accantonamento - turni settimanali dal 27.7 al 25.8. CAI Sezione di Milano 20121, via Silvio Pellico 6.

GRUPPO DEL MONTE BIANCO - Val Veny (m. 1700) - Courmayeur (Aosta) - 44.0 Campaccio - turni settimanali dal 27.7 al 25.8. CAI Sezione (I.O.E.T.) - Torino 10123, Gallia Subalpina 30.

GRUPPO DEL MONTE ROSA - Col d'Olen (m. 2871) - Rifugio Città di Vigevano - 22.0 Accantonamento - turni settimanali dal 1.7 all'1.9. CAI Sezione di Vigevano 27098, corso Vittorio Emanuele 2.

GRUPPO OLLERS CEVADALE - Fucina (m. 1900) - Val di Sole (Trento) - 10.0 Campaccio dal 15.7 al 15.8. CAI Sezione di Vallegno 39078 presso Gianni Segalini, via e Marini (G. Fagnani) 4.

GRUPPO OLLERS CEVADALE - Val Marefio (m. 2250) - Rifugio Nido Corvo - Accantonamento per i giovani indetto dalla Commissione Centrale Alpinistica Giovinetti - turni dal 31.7 al 21.8. CAI Roma (ES CAI), via Ripetta 141 - 00166-Roma.

Per informazioni dettagliate e per ricevere all'opuscolo illustrativo rivolgersi alle varie Sezioni organizzatrici.

Partiti per le Ande peruviane gli alpinisti della «Gervasutti»

Un'interessante sentenza in materia di maestri di sci

Per insegnare a sciare non essendo necessario diplomarsi, chiunque può farlo e non compie un reato; tale il senso della sentenza emessa dal Pretore di Agorà, ai primi di questo anno.

Ed ecco i fatti: lo scorso marzo il carabinieri di Livorno Longorini, in un'ispezione di via Magara, avendo accertato che il valligiano alle dipendenze di una società di sci di Ambrogio stava istruendo alcuni studenti.

Con decreto penale il Pretore di Agorà aveva condannato il Gruppo al pagamento di una multa di lire 200.000, con un'opposizione, preferendo affrontare il giudizio.

L'avvocato Feltri, difensore del condannato, ha fatto sapere che qualunque sciatore, e senza assumersi responsabilità, possa impartire lezioni di sci, e che l'incriminazione dello sciatore non possa essere assoggettato a preventiva autorizzazione di Pubblica Istruzione.

GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA

Soltosciose C.A.I.
20122 MILANO - Via C. G. Merlo, 3 - Tel. 79.91.78

40° Accantonamento G.A.M. Courmayeur (Planpincieux)

SETTIMANA DEL MONTE BIANCO SETTIMANE SPECIALI DEI GIOVANI

TURNI SETTIMANALI per l'estate 1968

1. turno	dal 6 al 13 luglio
2. "	dal 13 al 20 luglio
3. "	dal 20 al 27 luglio
4. "	dal 27/7 al 3 agosto
5. "	dal 3 al 10 agosto
6. "	dal 10 al 17 agosto
7. "	dal 17 al 24 agosto

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la sede del G.A.M., via C. G. Merlo 3, Milano, telefono 799.178, nelle ore di martedì e giovedì non festivi.

Rifugio SEM - Civalletti (Piani dei Resinelli)

Custode cercasi

dal 1-12-1968. Presentare domanda con stato di famiglia, e referenze, entro il 30 settembre 1968. Indirizzando a: SEM, Sezione del CAI, Via U. Fucolo 3 - MILANO-20121

A meno di due ore da Milano

SCI ESTIVO SUL MONTE ROSA
con la FUNIVIA ALAGNA (m. 1200) - Punta INDREN (m. 3300)

Piste ben innevate e battute, con risalita meccanica, sui ghiacciai di «Indren» e di «Bors».

Dal 9 giugno al 15 settembre. Scuola estiva di sci, dirett. ELIO RIAL.

MONROSA S.p.A. - MILANO - Via Varesini Montrose, 18 - Telefoni: 70.09.50 - 70.24.43
ALAGNA - Tel. 0113-91117 (dalla 5 del mattino)

Folgaria e il suo altipiano

Folgaria e il suo altipiano, è il titolo del libro di Jera Cappellati Butti, presentato il 3 giugno scorso alla Terrazza Marini di Milano, presenti il sindaco, il presidente e il direttore dell'Assemblea cittadina di Folgaria nel Trentino, l'assessore regionale al turismo di Trento Raffaele, sotto il cui patrocinio è stampato il volume. L'assessorato al turismo di Milano, Crespi, il presidente provinciale al turismo di Trento Gino, il presidente dell'Ente P.T. di Trento Marconi con il direttore Gino Scifalini, il presidente del Circolo trentino Salvadori del Prato, Fulvio Campiotti autore della prefazione, personalità, autorità e giornalisti.

Se Folgaria è una reale stazione di villeggiatura estiva e per gli sport invernali, meno conosciuta è la sua storia, interessante in modo particolare per lo spirito di indipendenza che vi ha sempre animato i suoi abitanti, tanto da riuscire a sottrarsi alle mire di dominio di vari signorotti circoscrizionali, sino a conquistare l'autonomia amministrativa già nel '600; i folgaritani istituirono una scuola pubblica, dove si insegna a leggere e scrivere oltre che in italiano, anche in tedesco e in ladino.

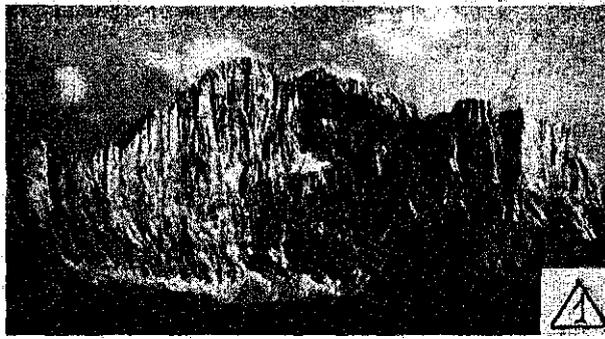
La successione dei fatti per la "tenace difesa della propria libertà" e del "conservare le tradizioni, rispettando il con decemotario risalente al 1222, è narrata con chiarezza di stile e precisione storica dall'autrice, insieme con gli avvenimenti che coinvolsero l'altipiano durante la guerra 1914-18. Infatti su quelle montagne, sponderate dalla popolazione, si calava che si scontrassero non meno di 180 mila soldati di parte italiana e austriaca, molti dei quali caddero, accomunati nella morte.

Il volume, corredato di numerose fotografie in bianco e nero e a colori, nonché utili cartoline topografiche, racconta anche il soggiorno di Folgaria di illustri personaggi, fra i quali il l'abate Antonio Rosmini che scrisse come « la quiete dei boschi di Folgaria gli ispirò le pagine migliori del libro ». Le cinque piaghe della Chiesa.

Con la presentazione del libro « Folgaria e il suo altipiano », ad iniziativa dell'assessorato al turismo di Milano, sono stati esposti manifesti con vedute panoramiche estive e invernali del centro folgaritano, nell'ufficio turistico di informazioni nell'Arenarin di piazza Duomo.

ALTA VIA DELLE DOLOMITI N° 1

del lago di Braies a Belluno



un grandioso itinerario alpinistico-turistico attraverso le Dolomiti orientali
Sentieri con speciale segnalazione - ad ogni percorritore all'arrivo a Belluno un distintivo ricordo.

ENTE PROVINCIALE TURISMO - 32100 BELLUNO - Telefono 22.043

Riunito al Monte Maddalena il Capitolo dell'Ordine del Cardo

La relazione morale e finanziaria di un'intensa attività

I membri dell'Ordine del Cardo, con i familiari, si sono concentrati a Bressana il 2 giugno scorso, accolti e guidati dal N.H. avv. Giovanni Brunelli. Membro di merito, che ha fatto loro da guida, e sono saliti al Monte Maddalena, seguendo la paronamica dei Ronchi. Nella chiesetta sulla cima hanno ascoltato la messa celebrata da don Capuzzi. È seguito il tradizionale banchetto, con la benedizione delle mense impartita da don Marzign, e la distribuzione di un omaggio delle Edizioni Antelmelli di Torino. Dopo di che si è avuta la riunione del Capitolo dell'Ordine.

Il Gran Maestro Sandro Prada ha poi tracciato una sintesi della celebrazione del centenario di fondazione dell'Ordine del Cardo, che è stato celebrato nell'altipiano di cinque lingue e interpretato in cinque lingue. « Interpretato in cinque lingue » è un'attività che si è svolta in un'atmosfera di grande simpatia dalla stampa italiana ed estera.

Il documento a colori di medio formato, intitolato « Questa mia valle » Un film sull'Agordino, è stato distribuito in anteprima a Belluno e presentato alla rassegna del film turistico di Venezia. Il film è diretto da Angelo Dorigo e prodotto dalla « Dolomiti cinematografica ». Illustra gli aspetti turistici della Agordina: villaggi, architettura locale, genti e costumi, e quindi passa alle grandi vicende storiche, dalla guerra bianca alla Moltara, alla Pace di San Lucano, all'Agordina presenziata dal San Sebastiano e la Marmolada.

« L'Ordine, che ha rievocato il sacrificio degli alpini d'Italia in tutte le guerre della Patria. Questa mia valle è stata data in anteprima a Belluno e presentato alla rassegna del film turistico di Venezia. Il film è diretto da Angelo Dorigo e prodotto dalla « Dolomiti cinematografica ». Illustra gli aspetti turistici della Agordina: villaggi, architettura locale, genti e costumi, e quindi passa alle grandi vicende storiche, dalla guerra bianca alla Moltara, alla Pace di San Lucano, all'Agordina presenziata dal San Sebastiano e la Marmolada.

Il Gran Maestro Sandro Prada ha poi tracciato una sintesi della celebrazione del centenario di fondazione dell'Ordine del Cardo, che è stato celebrato nell'altipiano di cinque lingue e interpretato in cinque lingue. « Interpretato in cinque lingue » è un'attività che si è svolta in un'atmosfera di grande simpatia dalla stampa italiana ed estera.

Non appena insediato il nuovo Consiglio direttivo del Festival Internazionale del film della montagna e dell'esplorazione « Città di Trento », il direttore avv. Giuseppe Grassi ha messo in cantiere le manifestazioni base e quelle collaterali deliberate dal Consiglio stesso.

Gli una quindicina di film sono stati iscritti da produttori italiani, bulgari, tedeschi, austriaci e francesi e sono pervenute adesioni dalla Gran Bretagna, dalla Polonia, dalla Cecoslovacchia, dalla Jugoslavia.

Si è già provveduto alla formazione della giuria internazionale che anche quest'anno sarà formata da personalità del mondo cinematografico ed alpinistico. Per

Nuova impronta al Festival di Trento

l'Italia ci sarà Florio Ammannati, già direttore del Festival di Venezia ed attuale Sovrintendente della Penitenciarie di Anzola, Bruno Lotz, che parteciperà alla rassegna di Trento con propri film e che fu uno dei protagonisti della tavola rotonda sul cinema di montagna del 1961; per la Svizzera Michel Vaucher, famoso alpinista, esperto di problemi di montagna e docente di materie scientifiche, che rappresenterà l'U.I.A.A.; per la Jugoslavia, Dragan Jankovic, critico d'arte, direttore del Festival internazionale del film spaziale e turistico di Lubiana e dirigente della sezione cinematografica del Comitato Sport e Turismo dell'ICSPE-UNESCO. Per completare la giuria si attendono le designazioni del rappresentante della Francia e di quello del Ministero del Turismo e del Spettacolo.

Di grande richiamo saranno due « incontri », novità del programma di quest'anno, e precisamente quelli degli speleologi e quello dei ma-

simi esponenti dello sci italiano e straniero capeggiati dalle medaglie d'oro olimpiche di Grenoble. Il convegno di speleologia (a carattere nazionale ma con inviti di partecipazione esteri a scienziati francesi, svizzeri ed jugoslavi) si svolgerà in due giornate, la prima dedicata allo studio ed alla discussione dei problemi speleologici, la seconda ad una escursione-spedizione nelle grotte della Bigodana. All'organizzazione di questo « incontro » danno la validissima ed appassionata collaborazione il prof. Nancarrow, presidente della Commissione scientifica del C.A.I. e il dott. Gino Tomasi, direttore del Museo Tridentino di Scienze Naturali.

Il raduno delle medaglie d'oro olimpiche si svolgerà il 1° e 2 ottobre e nell'occasione saranno illustrati i campioni del mondo dello sci che si disputarono in Val Gardena. Al raduno farà seguito nei giorni 3, 4 e 5 ottobre quello ormai tradizionale del mondo alpinistico con la partecipazione di noti scalatori e conquistatori di vette italiane e straniere; verrà commemorato il decennale della conquista del Gasherbrum IV. Il 30 settembre saranno ospiti del Festival le guide ed i portatori del C.A.I. del Trentino per l'annuale congresso.

Un'altra suggestiva novità è in cantiere: una grande mostra, con relativa sfilata di costumi, del abbigliamento maschile e femminile per gli sport invernali con riferimento alle ultimissime creazioni per la stagione 1968-69. Il sindaco dott. Edo Benedetti presidente del Festival, ha già nominato un Comitato organizzatore e incaricato autonomo presieduto dall'ing. Renzo Mariani e formato dal dott. Enzo Demattè con funzioni di segretario, dal dott. Gian Vittorio Fossati Bellani, dal giornalista Augusto Giovannini e da Ugo Marzatico, oltreché dal Direttore del Festival G. C.

C'è infine una simpatica iniziativa promossa dal C.A.I. per l'impennamento della direzione della rassegna cinematografica: un concorso nazionale giovanile di disegno e pittura di montagna. I 150 migliori lavori saranno selezionati da una apposita giuria e esposti al pubblico durante il Festival. La giuria sarà formata dal prof. Mario Gentilini, da Walter Benatti, dalla pittrice Margherita Decarli, dal critico d'arte Luigi Lambertini e da Roberto Cacchi per il C.A.I.



« Incantesimo verticale » - Le Torri del Vajolet - Disegno di Salvatore Bray.

La linea dal collare

Nella sua somma sapienza, l'uomo ha dato la caccia spietata agli uccelli di rapina, e così le nostre montagne sono infestate da rapiti di ogni specie, in particolare da quelli uccelli, che sono alpinisti ed ogni escursionista prudente ha l'esperienza di riporre nel sacco il provvidenziale siero antivenereo.

Senza per la sua somma sapienza, l'uomo ha dato la caccia spietata agli uccelli di rapina, e così le nostre montagne sono infestate da rapiti di ogni specie, in particolare da quelli uccelli, che sono alpinisti ed ogni escursionista prudente ha l'esperienza di riporre nel sacco il provvidenziale siero antivenereo.

Le difficoltà si accalcano per questo riguarda la proiezione, come da sapere che la natura interviene e, provvida come, faccia nascere i piccoli più anziani di un collare radio-transmittente, in cui le dimensioni aumenterebbero gradatamente con la crescita delle linee del collare.

Savigliano... è in alta montagna

Sul quotidiano « Studio » di Bologna, giornale sportivo, nella corrispondenza dal Giro d'Italia del 24 maggio è apparsa una notizia di questo genere. Rileggiamola assieme a ce ne renderemo conto dal perché:

« Il nostro destino di "giri" ci porta a conoscere gli alberghi più confortevoli, così come le più inaspettabili gurgite, una vera altipiano. Teri sera c'è capitato un albergo, chiamato "La Gran Balza". E siccome Savigliano è in pianura, la cosa ci ha meravigliato e incuriosito.

Siamo capitati bene: un albergo formidabile, arredato con il calore e la caratteristica dei rifugi di montagna, con una cucina eccezionale e una cantina da veri "amatori". E perché questo "rifugio" in pianura? Spiegheremo: il padrone è Lino Andreotti, noto appassionato di alta montagna, che ha fatto di Savigliano un punto di riferimento per gli alpinisti. Questo amabilissimo avventuriero, spirito di razza, ci ha reso deliziosa la sosta. Cosa ci sarà per noi? « Trattandosi di un amico, la cosa ci ha fatto molto piacere.

Cori alpini e «Rapsodia» dolomitica al Centro Pirelli di Milano

Due primici in una sola volta, all'Auditorium Centro Pirelli di Milano, la sera del 30 corr. Sull'iniziativa della Sezione di Milano del C.A.I. e del Centro Culturale Pirelli, si è avuta una serata di canti di montagna, nella quale si è prodotto il Gruppo Corale Pirelli, e fra una parola e l'altra, del concerto si è dato in prima visione il film « Rapsodia sui temi dolomitici » di Giancarlo Bregani.

Ad un pubblico stragrande che s'aspettava anche ai lati della grandissima sala - non erano posti a sedere per tutti - l'accademico del C.A.I. avv. Emilio Romagnoli ha presentato il coro. Era la prima volta che i cantori del Gruppo Culturale Pirelli, diretti da David Cabala, si esibivano in pubblico, e che in loro ci fosse un po' di commozone lo si è sentito nel primo pezzo. Dove te vai? o Martirina, ed un po' anche nel secondo. Poi, preso l'Avviso, hanno proseguito franchi e sicuri, mischiando applausi e meriti - da una platea entusiasta.

L'accademico Emilio Romagnoli ha augurato grandi mete future al Coro Pirelli, e se la giornata si può stringere dal mattino, non ci resta che attendere.

Nel primo tempo il Gruppo Corale Pirelli si è presentato come coro misto, e la delicata nota delle voci femminili ha avuto ancor di più a provocare applausi non finire.

Il cortometraggio documentario in 16 mm. a colori Rapporto sui temi dolomitici op. 1 è stato presentato dal dott. Angelo Zecchinelli, vice-presidente generale del C.A.I. e presidente della Commissione cinematografica. «Dopo il film di G. Zecchinelli ha trattato l'attività di Giancarlo Bregani, fondatore del coro "Panna Nera" di Gallura. Il film è stato ultimamente visto al Gran Teatro di Genova dal G.I.S.M. per un'opera sull'alpinismo.

ESPONE AD ALAGNA IL PITTORE BRAY

Sotto gli auspici della sottosezione di Alagna del C.A.I. Varallo, e del Gruppo Italiano scrittori di montagna (G.I.S.M.), e della Pro Loco, il ben noto pittore delle alpi, Salvatore Bray espone con una personale ad Alagna, all'Albergo Monte Rosso, dal 29 corrente al 30 agosto.

Il 29 corr., in occasione dell'inaugurazione della personale, il pittore Salvatore Bray proietterà all'Albergo Moderno una serie di diapositive a colori « Montagne incanteate », da lui scattate lungo l'intera fascia delle Alpi, nel corso delle sue peregrinazioni.

La Fiera di Bolzano

Nel 1277 Bolzano insorse contro Matilde II di Tirolo e fu teatro dell'ostrema contesa fu il vescovo di Trento, cui apparteneva il territorio, dopo breve assedio costò costrinse la città ad arrendersi, e si vendicò riducendo l'abitato in un cumulo di macerie. Molti degli abitanti, in gran parte di lingua italiana, perirono sotto i trofei; altri si salvarono fuggendo. Un altro incendio nel 1291 sembrò nuove rovine. I mercanti fiorentini Rosi - il cognome fu poi intasciato in Botschca - contribuirono all'abbellimento di Bolzano che prosperò dalle loro mani. Frequenti si predicarono. Die erano le Fiere di Bolzano, e si tenevano nei « fonteghi », i fondaci, sotto i portici; più tardi l'elemento tedesco venne a prevalere e si ebbero le « posti italiani » dal lato settentrionale della nota via, e il « portico tedesco » dal lato meridionale. La politica dei tirati d'oltremonte nei riguardi dell'elemento originario a Bolzano appare spietata: « Mandate fuori dai posti gli italiani si dice nel Cinquecento, e si nega loro il diritto di risiedere in città. Eppure, malgrado questo, un altro incendio, nel 1787 la lingua dei loro mercantili era esclusivamente italiana, documento Ferruccio Brava in questo studio che Bolzano nel Settecento fiorirono l'arte e il meccanismo italiano. Il tirato di Bolzano, geografica. Raggiunta la massima fioritura nei primi decenni del Settecento, le Fiere di Bolzano combinate a decandere. « Nel nome del Signor » si scriveva ancora nella prima pagina del « Liber actorum », il codice del magistrato veneziano bolzano, datato 1633, ed in italiano è la « matricola dei contrattanti » del 1722. Questo ed altro insegna il documento voluminoso del Bravi, e costituisce un valido appoggio per l'alpinista che, recandosi in Alto Adige, vuole essere informato sulla storia della zona. Quaterni della Clesidoro - Centro di documentazione storica per l'Alto Adige - Piazza Mazzini 20/1, Bolzano.

CALLI

ESTRATTI CON OLIO DI RICINO
Della con i tradizionali impieghi ed i suoi particolari il nuovo estratto di ricino è un olio a base di ricino, con un alto grado di purezza e di stabilità. Contiene un alto grado di purezza e di stabilità. Contiene un alto grado di purezza e di stabilità.

Sezione C.A.I. di Bressia

SCUOLA ESTIVA DI SCI DELLA LOBBIA

presso il Rifugio « Ai Caduti dell'Adamello » (m. 3045)

Turni settimanali dal 7 luglio al 1° settembre

POSTI LIMITATI

QUOTE:
Soci CAI L. 34.000
non soci L. 36.000

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
presso la SEZIONE C.A.I., Piazza Vescovato, 3 - Bressia, o presso il gestore Dante Cecchini - Pinzole (Trento)

I.S.V.T. SCLAVO S.p.A. - SIENA

per una protezione immediata contro le gravi intossicazioni provocate dal morso della vipera

SIERO ANTIOFIDICO SCLAVO

in confezioni speciali pronte per l'uso, contenenti siringa ed ago sterili ed una fiala di siero antiofidico

Gli occhiali adottati dalla F.I.S.I. per le Olimpiadi

